

piuto dal Vigile del Fuoco nostro concittadino con deggli addentellati riguardanti la crisi occupazionale in Italia, il divario socio-economico tra Nord e Sud e il tentativo di secessione in atto per ora sventato e la necessità di adeguare la nostra Carta Costituzionale ai tempi in cui viviamo.

La fine di ogni intervento è stata salutata dagli applausi del pubblico mentre la Banda di Torremaggiore intonava qualche pezzo " marciabile ".

Per ultimo l'Ingegnere Marrasco spiega la funzione che assume in Italia la Protezione Civile in caso di incendi, alluvioni, smottamenti, terremoti ed altre calamità naturali o danni provocati dall'errore umano.



Gli invitati sul palco della cerimonia e la gente che gremisce Corso Italia.



Dopo l'intervento dell'Ingegnere Marrasco la squadra dei vigili del fuoco di Foggia dà l'avvio alle operazioni simulate di salvataggio via via presentate e descritte dall'Ingegnere Castellani. Arriva sul posto l'autoscala a sirena spiegata mentre dal tetto del supermercato "Italia" si leva una colonna di vapore acqueo ad imitazione del fumo dell'incendio simulato ed in men che non si dica i Vigili del Fuoco si inerpicano sulla scala e traggono in salvo una persona il tutto sotto gli sguardi dei presenti che applaude alla fine della operazione di salvataggio.



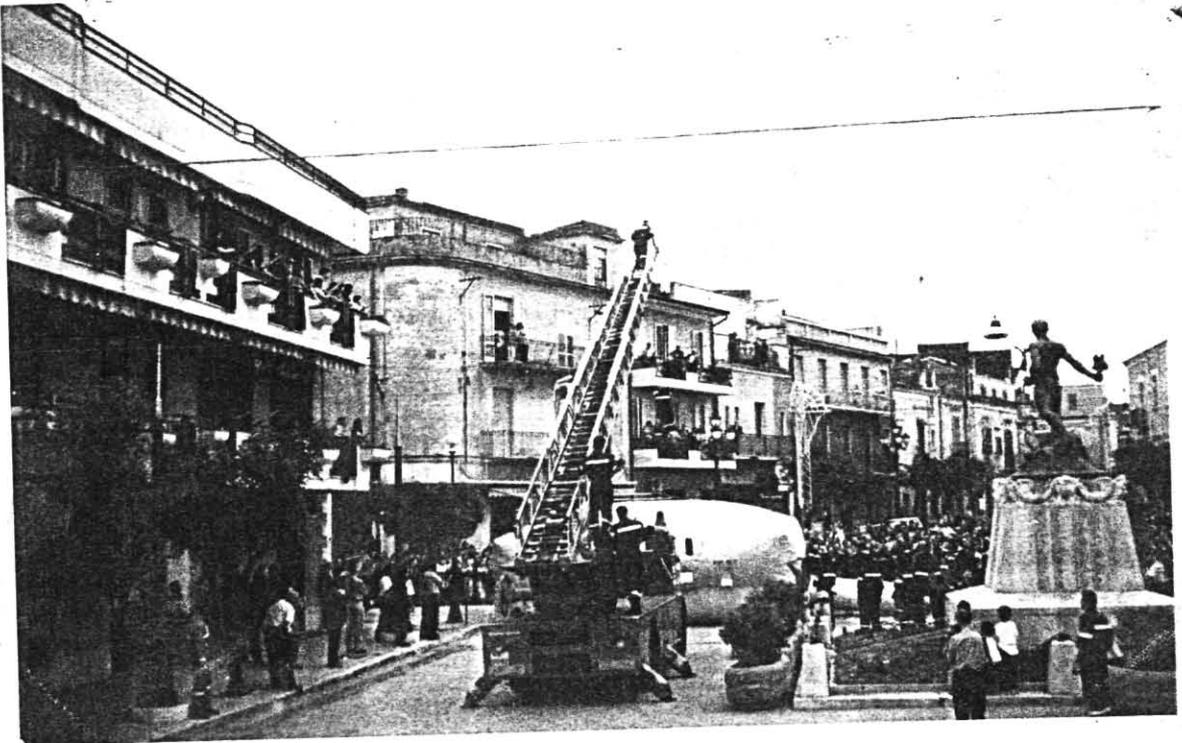
L'Ingegnere Marrasco. ( Foto Emanuele Patta )

Il salvataggio con l'autoscala.



Si procede poi con il salvataggio da un incendio con il telone a cuscino d'aria -- Il vecchio telone circolare sorretto dai pompieri, mi dicono gli esperti, è stato sostituito da questo nuovo ritrovato molto pratico e più sicuro -- che viene gonfiato in pochi secondi e che in cui, qualche istante dopo, vi saltano dentro da una altezza considerevole alcuni Vigili a simulazione di coloro che per sfuggire alle fiamme si buttano nel cuscino dalla finestra dell'edificio in fiamme.

Una dimostrazione specifica di salvataggio ha voluto darla lo stesso Mario Trematore allorquando si è calato con la fune dalla cima della scala, ed infine si è proceduto al salvataggio di una persona rimasta intrappolata tra le lamiere di un'auto in seguito ad uno scontro.



Dopo queste tre operazioni simulate di salvataggio sfilano sotto il palco gli automezzi in dotazione al Corpo dei Vigili del Fuoco quali : l'autoscala, il carrello degli attrezzi con il compressore per il cuscino d'aria, un carrello con sopra una barca da usare per il salvataggio in caso di inondazioni e l'auto anfibia.

Arriva il momento della consegna degli attestati di benemerenzza.

Mario Trematore riceve intanto il saluto e le congratulazioni di Giuliano Giuliani, Sindaco di San Severo.



Gli attestati di benemerenzza da assegnare sono già allineati sul tavolo e consistono in tre bassorilievi in argento un poco disuguali tra loro come dimensione ma tutti e tre riportanti le quattro Torri poste al centro dello Stemma del Comune di Torremaggiore che il bravissimo Artista che li ha eseguiti le ha riprodotte verosimilmente.

Gli attestati di benemerenzza vengono rilasciati alla Protezione Civile, al Corpo dei Vigili del Fuoco ed a Mario Trematore dall'Assessore Sahino Campanella che poi aggiunge all'attestato assegnato al salvatore della Sacra Sindone una copia del mio libro " I Fontanari a Torino ".

E' stata una manifestazione pubblica non religiosa che per la serietà della iniziativa, per la partecipazione delle Autorità e per concorso di Popolo trova riscontro soltanto con quella avvenuta nel lontano settembre 1977 quando il Senatore Umberto Terracini commemorò Ferdinando (Nicola) Sacco e Bartolomeo Vanzetti nel cinquantesimo anniversario della loro ingiusta esecuzione sulla sedia elettrica.

C

=====

=====

C'è da aggiungere che a Torremaggiore sta operando da alcuni anni un benemerito gruppo di volontari che aderisce alla locale " Misericordia ", una delle tante disseminate su tutto il territorio nazionale . Ha una propria sede nella quale organizza corsi di pronto soccorso, è in possesso di una propria autoambulanza ed è diretta dal Governatore Enzo Rampino.

Questo gruppo di giovani volenterosi, sempre disponibile in situazioni che concerno la Protezione Civile ed in altre dove viene richiesto il suo soccorso, ha partecipato interamente alla manifestazione indetta per onorare Mario Trematore specialmente durante le esercitazioni simulate della squadra dei Vigili del Fuoco.



Mario Trematore tra il Parroco di San Nicola don Peppino Ciavarella e il Governatore della " Misericordia " di Torremaggiore Enzo Rampino attorniatogli altri volontari della " Misericordia ".

=====  
=====

Numerosi sono stati gli interventi orali delle personalità intervenute alla manifestazione e dei quali il Sindaco Marolla ne conserva la registrazione in una apposita audiocassetta. (7)

Nella impossibilità di trascriverli tutti mi limito a riportare quello che il Professore Antonio Pellegrino, Presidente della Provincia di Foggia, ha detto in questa occasione :

" Autorità, signore e signori  
ho ritenuto doveroso venire qui ad esprimere la gratitudine dell'intera comunità provinciale a Mario Trematore. Noi abbiamo infatti uno specifico motivo di riconoscenza, che è ulteriore rispetto a quella che gli deve l'umanità intera per il salvataggio della Sindone.

Non esagero, quando parlo dell'intera umanità, perchè la Sindone non è solo un prezioso reperto di archeologia o una reliquia dei Cristiani. Le tracce di quel volto su un antico lenzuolo sono, a mio parere, lo specchio dell'uomo di fronte al suo mistero, al suo destino.

Facendo astrazione per un attimo dalle verità della fede, la Sindone l'epitome, il simbolo di un sogno universale ed eterno : l'interrogarsi dell'uomo sulle vie d'uscita alla propria finitezza, la sua aspirazione a proiettarsi oltre la mortalità del proprio corpo. E' questo sogno, di cui nell'incerta sagoma della Sindone si coglie il riflesso, che Mario Trematore ha conservato all'umanità.

Ma per noi, dicevo, c'è qualcosa in più : l'orgoglio di vedere un meridionale che conserva alla grande, alla ricca Torino l'oggetto per il quale è più famosa nel mondo. Vedete, la nostra cultura ripudia il razzismo, anche quello di ripicca o alla rovescia. Noi conosciamo concittadini, compatrioti, fratelli.

Le divisioni fra gli uomini sono già talmente grandi che aggiungervi quelle becer

del campanile è veramente un'assurdità.

Non è quindi con malanimo che diciamo a Mario Trematore : grazie, anche per Torino, per la civilissima Torino di Galante Garrone, di Giulio Einaudi e di Norberto Bobbio. Perché ha ricordato, a noi e a loro, cosa hanno rappresentato il lavoro e il sudore degli uomini del Sud per la parte più ricca e prospera di questo Paese.

Grazie, signor Trematore, soprattutto per le tante volte che ha rischiato la vita senza finire sui giornali : grazie a lei e a quelli come lei, che con il loro lavoro, il loro sacrificio, il loro senso del dovere ci rendono orgogliosi di essere Italiani ".



Il Professore Antonio Pellegrino, Presidente della Provincia di Foggia.

=====  
=====

La cerimonia ha avuto un seguito nella Villa Comunale dove, malgrado il grigiore del cielo, è stato servito un rinfresco che i più hanno consumato ascoltando i lieti motivetti suonati dalla Banda diretta dal M<sup>o</sup> Giuseppe Costantino.

All'indomani Mario Trematore è ripartito con i propri familiari alla volta dell'aeroporto di Bari con l'auto della Polizia Municipale guidata dal Vigile Urbano Valentino Valente e da qui avrebbe dovuto proseguire in volo alla volta di Torino ma, giunti all'aeroporto barese con due ore di anticipo il bravo Valentino suggerisce di impiegare il tempo che manca facendo una visita in Bari vecchia e ci vanno in auto.

E proprio nei pressi della Cattedrale il salvatore della Sacra Sindone viene riconosciuto da un Agente della Polizia di Stato che prestava servizio nei pressi ed indicato alla folla presente che lo ha portato in trionfo fin dentro la Cattedrale dove gli Ecclesiastici presenti lo hanno colmato di elogi e di regali volendo in questo modo premiare il coraggio di un Vigile del Fuoco Torremaggiorese.

Torremaggiore, giugno 1997

Severino Carlucci.

un torto nei confronti di questo nostro eroico concittadino ribaltato agli onori della cronaca per un atto di coraggio legato al suo dovere. Nel Corpo dei Vigili del Fuoco Mario Trematore riveste il grado di Ufficiale Superiore, ha conseguito il Diploma di Geometra diversi anni fa ed attualmente deve affrontare ancora un solo esame per laurearsi in Architettura.

Dirigere significa convincere qualcuno a fare il proprio dovere.

Il vetro antiproiettile della Cappella del Guarino è stato rotto a colpi di mazza da nostro Eroe e sono stati poi i suoi compagni di squadra ad estrarre la Teca della Sacra Sindone dopo la rottura del vetro.

=====  
Nelle foto : Mario Trematore con la sua Famiglia e con gli attestati ricevuti



## Torremaggiore: Eroi si diventa

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Due manifestazioni extra sono state inserite quest'anno durante lo svolgimento della festa patronale: la celebrazione del cinquantunesimo anniversario della fondazione della Repubblica Italiana e le solenni onoranze tributate a Mario Trematore, il Vigile del Fuoco che salvò dalle fiamme la Sacra Sindone, qui nato nel 1953.

Il Sindaco Matteo Marolla ha invitato trecento giovani a salire sul palco dove si è svolta la cerimonia della Repubblica e della Costituzione ed ha rivolto loro parole richiamanti le lotte sostenute dagli italiani nel secondo dopoguerra per ritrovare l'unità nazionale ora minacciata di secessione ed ha fatto distribuire loro una copia della Costituzione affinché ne traggano profitto nel leggerla.

Alla stessa cerimonia ha preso parte Renata Bortolotti, Sindaco di Sasso Marconi, che ha voluto manifestare ai presenti il calore umano con il quale è stata accolta dalla nostra gente;

"Un calore umano che noi abbiamo perduto e che io porterò oltre il Rubicone a testimonianza di quella voglia di vivere che il "filo rosso" della Cultura, della Civiltà e della Democrazia comune a tutte le Regioni d'Italia infonde a ognuno di noi".

Commoventi le parole con le quali Mario Trematore si è rivolto ai giovani che lo attorniavano sul palco: "Avevo la vostra età quando, insieme a tanti altri coetanei, ci misero in mano una valigia di cartone per espatriare in cerca di lavoro in quel nord Italia che abbiamo arricchito con il nostro lavoro non riconosciuto da qualche secessionista". Il giorno dopo in Piazza dei Martiri prospiciente a Corso Italia, nel corso di una manifestazione indetta dal Comune in concorso con la Protezione Civile e il Corpo dei Vigili del Fuoco, alla presenza del Vice Prefetto Ricucci, del Presidente della Provincia Pellegrino e di altre autorità, a Mario Trematore quale riconoscimento per il salvataggio della Sacra Sindone, è stata conferita una

targa d'argento riprodotte le quattro torri simbolo del nostro stemma comunale, alla quale lo scrivente ha aggiunto una copia del suo libro "I Fontanari a Torino".

Durante la cerimonia hanno preso la parola, oltre al Sindaco Marolla e allo stesso Mario Trematore, il Presidente Pellegrino, l'Ing. Marasco, il Provveditore agli Studi Grassi e il Parroco di San Nicola Don Peppino Ciavarella.

Nella impossibilità di riportare tutto quello che è stato detto, ci limitiamo a riferire la chiusura del breve discorso di Pellegrino: "Per noi foggiani c'è l'orgoglio di vedere un meridionale che conserva alla grande, alla ricca Torino l'oggetto per il quale è più famosa nel mondo. Grazie, Signor Trematore, soprattutto per le tante volte che ha rischiato la vita senza finire sui giornali; grazie a Lei e a quelli come Lei che con il loro lavoro, il loro sacrificio e il loro senso del dovere ci rendono orgogliosi di essere Italiani".



La Cappella del Guarino, inserita nell'edificio del Duomo di Torino, dove Mario Trematore e la sua Squadra di VV.FF. hanno tratto in salvo la Sacra Sindone.

DA "PANORAMA" N° 16  
DEL 24 - LUGLIO 1997 - PP-12-15  
TACQUINO SE

di AUGUSTO MINZOLINI

## RIFONDAZIONE AM

### ■ IRANA-WASHINGTON E RITORNO

Ormai ci ha preso gusto. e ha perso tutti i freni inibitori. L'incontenibile Fausto Bertinotti alterna aperture a boutade, minacce a ironie. È pronto a trattare sullo stato sociale, ma non vuole che le pensioni siano toccate nei prossimi dieci anni. Addirittura arriva a considerare un insulto i progetti di Carlo Azeglio Ciampi. Gli piace, insomma, fare rizzare i capelli in testa a Massimo D'Alema e a Franco Marini non risparmiandogli neppure le prese in giro. «Dicono che sono rimasto l'ultimo antiamericano, l'ultimo stalinista?» domanda il leader di Rifondazione alla buvette di Montecitorio. «Non è proprio vero. Gli unici che non vogliono i nostri soldati in Albania siamo noi e Washington. Anzi, in questo momento potremmo definirci l'articolazione italiana del dipartimento di stato Usa... A parte gli scherzi tutti i problemi nascono dalla guerra che ci sta facendo D'Alema. Lui vorrebbe che sparissimo. La nuova legge elettorale nei suoi piani dovrebbe servire allo scopo. Il segretario del Pds deve, però, considerare una cosa: la trattativa sullo stato sociale non farà un passo se non si raggiungerà un accordo sulle riforme istituzionali. Lo sappia anche Prodi. Vedrete, alla fine il governo non cadrà per noi, ma per mano di Lamberto Dini». Quando si è in bilico sul filo del rasoio...

ri» ha co  
gretario  
forzista  
bani «è c  
fessor  
re...». Per  
il person  
to da Pet  
grande S  
guerra, S  
tuzioni.

### ■ CAVOLLI,

Si com  
vecchio. C  
dice la st  
gionamen  
semmai d  
l'inventori  
del govern  
solo da ve  
da destra,  
l'epilogo d  
messo ins  
Come dar

### ■ TURCI,

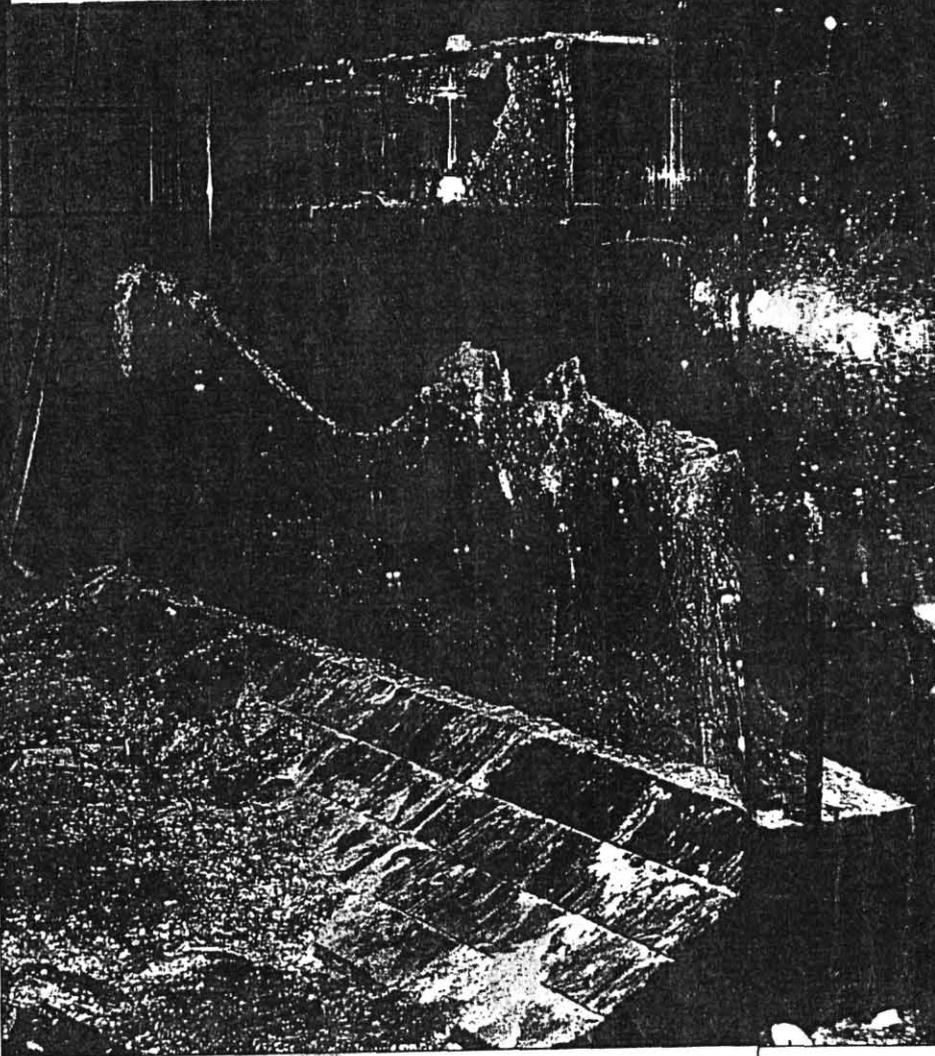
Gli altri  
quel che p  
tentano d  
Prodi, né  
Lanfranci  
ro e resp  
Pds, di qu  
può propri  
dizioni» s  
male. Per  
stra e no  
starne al  
to il nost  
ta di Tro



## IL POMPIERE DI TIVVÙ

Grisaglia tre bottoni, cravatta blu a disegni piccoli gialli, mocassini tipo Saxone marroni che sembrano due lampadine tanto sono lucidi. Quando il pompiere Marco Trematore, da poche ore nominato salvatore ufficiale della sacra Sindone, si è ripresentato davanti al Duomo di Torino (foto in alto, al centro), di scalfito aveva solo gli occhiali rotondi di tipo gramsciano. Minuscoli graffietti rigavano le lenti. Ma lui pare non abbia alcuna intenzione di comprarne altre. Passati due giorni dal pauroso incendio le ha, infatti, portate con sé al «Maurizio Costanzo show» (in alto a destra). Una vera star che, epica, racconta a *Panorama* la terribile notte tra l'11 e il 12 aprile: «Cadevano pezzi di marmo di 50 chili. Io coordinavo le operazioni. Bisognava liberare la Sindone. È unica, ho pensato. Però anch'io sono unico. Ma mi sono venuti in mente 2 miliardi di cristiani. E allora mi sono fatto portare una mazza...». Che eroe! All'impavido Trematore non era però sfuggito che, mentre bruciava la cupola del Guarini, un vigile del fuoco riprendeva tutto. E intorno alla teca distrutta (foto a fianco) di pompieri armati di mazza ce n'erano un bel po'. Ma quando ormai il prezioso lino sta per essere liberato, arriva anche lui, Trematore. Si fa consegnare lo scrigno. Passa davanti alla telecamera e incita a mezza voce: «Su, dai, riprendimi adesso». E poi, dopo aver tirato su la visiera che gli copriva il viso, via all'aria aperta. Applauso di tremila persone, abbraccio del sindaco Valentino Castellani (in alto a sinistra). Fotografie, riprese televisive, interviste. La scena oramai è sua. Più sua che di Irene Pivetti, l'unica, tra i politici accorsi a Torino, per la quale è stata chiusa a curiosi e giornalisti, l'intera piazza davanti al Duomo.

CORTELLINI/ONLINE/PRES



r l'*Institutional*  
a del relatore  
tempisticamen  
to che l'appun  
tobbio è caduto  
ella che per De  
a la peggiore set  
imi tempi. Non  
enta l'eco del  
ciata al *Wall*  
ove l'Ingegnere  
e si autoassolve  
livetti che il tito  
ominciato a pre  
ta libera.

6 aprile, all'indo  
uncio dei 915 mi  
a nel '96 e del  
battimento del  
itale (come *Pa  
ama* aveva anti  
ato nel numero  
rso), le Olivetti  
mo chiuso appes  
sopra le 500 lire.  
ntanto, da Porde  
re arrivava la noti  
che il pm Dome  
o Labozzetta ha  
esto per l'Ingegne  
attro mesi nel pro  
le fiscale.  
ndo, l'inserimen  
fica di *Time* (foto)  
che, un tempo ba  
esso, oggi sono re  
po dei perdenti.

itel...

gannevole»: firmato  
iato una campagna  
e lettori di cd in re  
no con un ritardo  
dei consumatori».

La " bombetta ". Pg.8. Mi ha raccontato mia sorella Elvira, per avere appresa la notizia dalla radio, che la bomba di cui ho sentito lo scoppio nell'entrare nel Municipio di Torino non era stata messa da un ignoto dinamitardo ma che, avendo uno sguardo veduto ed ignaro turista inglese parcheggiata la propria auto a ridosso di un edificio pubblico e lasciandola incustodita e che notata da qualcuno che temeva che fosse imbottita di esplosivo sono stati gli stessi artefici a collocarvi una " bombetta " dentro facendola saltare in aria.

" Cerasi ". Pagina dieci. Nella parlata dialettale torremaggiorese l'articolo " i " corrisponde agli articoli plurali della lingua italiana tanto al maschile quanto al femminile "i", "gli", "le", sempre nella stessa parlata dialettale, mentre in italiano il frutto viene definito al femminile e la pianta al maschile, avviene che, per alcune varietà di frutta si definisce al maschile sia il frutto che la pianta, ad esempio: " 'u ceraso " (il ciliegio, la ciliegia); " 'u nespl " (il nespolo, la nespola) come in altri casi avviene il contrario: " 'a ménola " (il mandorlo, la mandorla); " 'a precoca " (il pesco, la pesca); " 'a lubbergina " (l'albicocco, l'albicocca ).

A pagina 16. Da i prodotti della nostra terra elencati dal Sindaco Marolla: l'Olivicoltura costituisce una delle colonne portanti dell'economia agricola torremaggiorese superata soltanto dalla Viticoltura e Torremaggiore la difende e la valorizza indicando ogni anno la " Festa dell'Olio e dell'Ulivo " e mi piace riportare qualcosa che ho scritto durante l'ultima edizione di questa manifestazione.

#### O L I O A N T I C O

- |  |  |
|--|--|
| <p>1- C'era una volta il " trappito " con il suo palmento, e il mulo, bendato, legato alla stanga, girava in tondo, monotono e paziente per far girar la mola.</p> | <p>2- E il " trappitaro ", sudato, tra i vapori delle olive marce giacenti da tempo nella fossa riempiva con il tridente i cesti che altre braccia svuotavano.</p> |
| <p>3- Poi nell'unta fazzatora ricolma d'oleosa poltiglia infriscolava con mano sicura stivando ogni friscolo pieno tra l'aste della pressa vuota.</p>              | <p>4- I suoi compagni, intanto, sfibrandosi nei muscoli alla sbarra della pressa piena, cadenzando ogni spinta, facevan trasudare i friscoli.</p>                  |
| <p>5- Ed il " nagghiino " esperto curvo sulla vasca colma di maleodorante liquido tagliava a filo di canna l'olio dalla morchia.</p>                               | <p>6- All'ora della mensa al calore della sansa riarsa per umana bontà di " vegetale ", spalmava d'olio il trappitaro la calda e sudata bruschetta.</p>            |

" Sacco e Vanzetti ". Pagina 27. Nel corso del mio intervento fatto nella " Sala Rossa " di Torino il 25 maggio 1996, parlando di Sacco e Vanzetti, proposi ai Pubblici Amministratori Torinesi di dedicare loro una via della loro Città e l'allora Presidente del Consiglio Comunale Domenico Carpanini, ignaro del fatto che Sacco fosse originario di Torremaggiore, dopo aver invitato i Torremaggiorese a gemellarsi con Villafalletto, il paese natale di Vanzetti, promise che si sarebbe interessato della cosa che, qualora sarebbe stata realizzata, sarebbe stata inaugurata alla presenza di Sindaci delle due località ma ritengo che il Presidente Carpanini fosse all'oscuro del fatto che Torino aveva già un Corso dedicato a Sacco e Vanzetti. Io stesso ne venuto a conoscenza consultando " Tuttocittà " del 1995 nelle cui cartine topografiche ho riscontrato che Corso Sacco e Vanzetti è ubicato alla periferia di Torino limitrofa al territorio di Collegno trovandosi parallelo a Corso Marche tra la strada vicinale antica per Collegno e la strada comu-